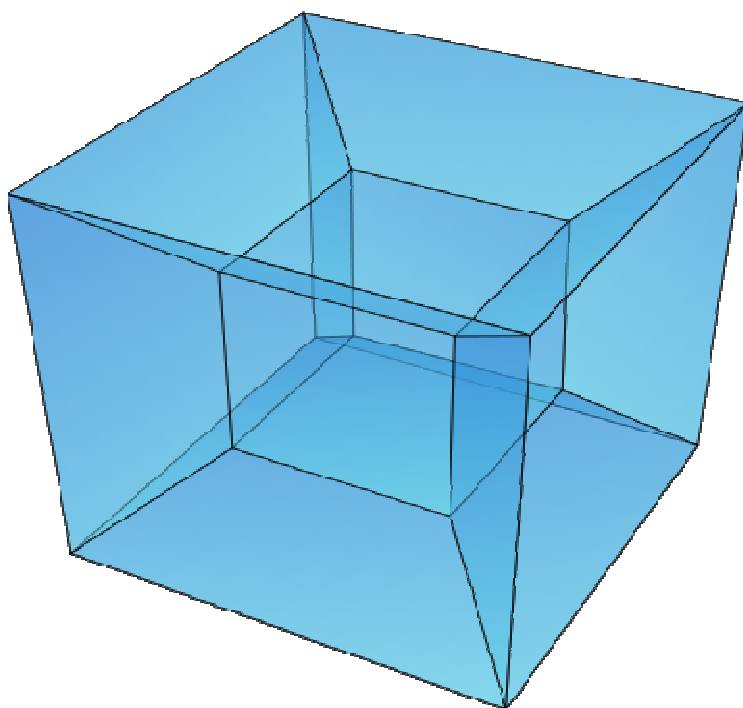




COMUNE DI
CASALGRANDE

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

2018



1 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI	5
1.1 Quadro normativo di riferimento	5
1.2 Criteri generali	5
2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO.....	7
2.1 Equilibri finanziari e principi contabili.....	7
2.2 Equilibrio del bilancio corrente.....	7
2.3 Equilibrio del bilancio investimenti.....	9
2.4 Equilibrio situazione di cassa.....	10
3 STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PER MISSIONE	12
3.1 Previsioni aggiornate della spesa per Missione	12
3.2 Impegno contabile della spesa per Missione.....	13
3.3 Stato di avanzamento della spesa per Missione	14
4 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI.....	16
4.1 Composizione aggiornata del risultato di amministrazione.....	16
4.2 Avanzo applicato in entrata.....	17
4.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato.....	18
4.4 Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità	19
5 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE ENTRATE.....	21
5.1 Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate.....	21
5.2 Tributi.....	22
5.3 Trasferimenti correnti	23
5.4 Entrate extratributarie	25
5.5 Entrate in conto capitale.....	26
6 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE USCITE	27
6.1 Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate.....	27
6.2 Spese correnti.....	27
6.3 Spese in conto capitale.....	28
6.4 Stato di finanziamento degli investimenti previsti.....	28
6.5 Modalità di finanziamento degli investimenti attivati	30
6.6 Rimborso di prestiti.....	30
7 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	32
8 DEBITI FUORI BILANCIO.....	33
9 CONCLUSIONI	34

1 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

1.1 Quadro normativo di riferimento

L'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 stabilisce che "Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio".

L'art. 73 del vigente Regolamento di Contabilità stabilisce: "Il Consiglio provvede ogni anno ad effettuare la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, di competenza e di cassa, sulla base della documentazione predisposta dal servizio finanziario, dando atto del permanere degli equilibri di bilancio ovvero adottando i provvedimenti necessari a garantire il pareggio di bilancio. La verifica viene effettuata con le seguenti periodicità:

- entro il 31 luglio, unitamente alla variazione di assestamento generale del *bilancio prevista dall'art. 175, c. 8 del D.Lgs. 267/0*
- *entro il 30 novembre.*";

La salvaguardia degli equilibri, pur essendo un adempimento di carattere prevalentemente tecnico, si colloca all'interno del sistema di bilancio che deve assolvere anche ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili.

Gli atti di gestione, come a suo tempo il bilancio stesso, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio *n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Per quanto riguarda le competenze, il Testo unico degli enti locali identifica sia l'ambito di competenza deliberativa (organo politico che approva l'atto) che le attribuzioni di natura tecnica richieste nella fase di predisposizione del documento contabile (responsabilità nella redazione degli elaborati).

1.2 Criteri generali

La Salvaguardia degli equilibri di bilancio interessa prevalentemente l'esercizio di competenza ma riguarda, seppure in una prospettiva meno dinamica, l'intero intervallo della programmazione. Il bilancio triennale, infatti, era stato a suo tempo redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantivano, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle

spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);

Le entrate sono state iscritte in bilancio e nei successivi atti di gestione al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Gli equilibri della gestione da verificare sono:

- della parte corrente di competenza;
- della parte in conto capitale
- della cassa
- dell'importo del fondo crediti dubbia esigibilità
- del fondo pluriennale vincolato
- della gestione dei residui
- della costante verifica delle quote di composizione del risultato di amministrazione
- del rispetto dei vincoli di finanza pubblica ex L. 243/2012.

Si precisa, per una corretta lettura dei dati riportati nelle tabelle a seguire, riguardanti l'accertato e l'impegnato, che gli stessi sono stati elaborati nella prima metà del mese di luglio.

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO

2.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio, sia a preventivo che durante la gestione, compreso in sede di Salvaguardia, identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati prima predisposti e poi conservati, anche nelle successive variazioni di bilancio, rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio previsto dalla programmazione.

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono tutt'ora dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. (rispetto del principio *n. 16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda, infine, il controllo sulla veridicità delle variazioni alle previsioni di entrata e la compatibilità delle richieste di modifica nelle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzata al possibile aggiornamento degli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni più aggiornate disponibili in sede di Salvaguardia.

La situazione di equilibrio tra entrate e uscite è oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, siano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

2.2 Equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito ed è sempre mantenuto, anche in sede di variazione, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione.

In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

Equilibrio bilancio corrente – competenza

ENTRATE	2018	2019	2020
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 11.205.228,80	€ 10.857.273,60	€ 10.850.689,06
Entrate extratributarie	€ 1.885.689,53	€ 1.846.778,80	€ 1.848.531,19
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00
Trasferimenti correnti	€ 688.956,79	€ 581.366,86	€ 581.366,86
Somma:	€ 15.748.875,12	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13

FPV applicato a finanziamento bilancio corrente	€ 569.453,84		
Avanzo applicato a bilancio corrente	€ 82.500,00		
Totale	€ 16.400.828,96	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13

USCITE	2018	2019	2020
Rimborso Prestiti	€ 119.020,00	€ 124.675,00	€ 106.470,00
Spese correnti	€ 14.271.548,81	€ 13.160.744,26	€ 13.174.117,11
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00
Somma:	€ 16.359.568,81	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13

Disavanzo applicato a spese correnti	0	0	0
Parte corrente a finanziamento di spese di investimento	€ 41.260,15		
Totale	€ 16.400.828,96	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13

Risultato			
Entrate bilancio corrente	€ 16.400.828,96	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13
Uscite bilancio corrente	€ 16.400.828,96	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13
Avanzo/Disavanzo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2.3 Equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio investimenti sono separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, anche in sede di eventuale variazione di bilancio, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio degli investimenti.

Equilibrio bilancio investimento – competenza

ENTRATE	2018	2019	2020
Entrate in conto capitale	€ 1.540.444,77	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Somma:	€ 1.540.444,77	€ 849.195,12	€ 518.757,02

FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti	€ 2.650.972,98
Avanzo applicato a bilancio investimenti	€ 375.000,00
Entrate correnti a finanziamento di investimenti	€ 41.260,15
Totale	€ 4.607.677,90

USCITE	2018	2019	2020
Spese in conto capitale	€ 4.607.677,90	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Somma:	€ 4.607.677,90	€ 849.195,12	€ 518.757,02

Disavanzo applicato a spese correnti	0	0	0
Totale	€ 4.607.677,90	€ 849.195,12	€ 518.757,02

Risultato			
Entrate bilancio investimenti	€ 4.607.677,90	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Uscite bilancio investimenti	€ 4.607.677,90	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Avanzo/Disavanzo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2.4 Equilibrio situazione di cassa

Le regole contabili prescrivono che il bilancio sia redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi analizzano la sola competenza.

Per quanto riguarda le dotazioni di cassa, sia quelle iniziali come i successivi eventuali aggiornamenti, le previsioni sui relativi flussi monetari sono stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Riguardo la gestione effettiva dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi dei movimenti stessi.

Il prospetto riporta la situazione sia in termini di previsione che di movimento effettivo (incassi e pagamenti).

Equilibrio bilancio corrente – cassa

	Stnz Cassa	Riscossioni	Scostamento
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 14.559.479,79	€ 4.738.229,24	€ 9.520.652,01
Entrate extratributarie	€ 2.543.884,42	€ 1.275.157,25	€ 1.157.288,24
Entrate in conto capitale	€ 2.220.997,80	€ 606.146,98	€ 1.361.257,68
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 2.122.630,91	€ 894.167,18	€ 1.291.216,04
Trasferimenti correnti	€ 1.165.131,04	€ 348.296,23	€ 512.425,09
Somma:	€ 22.612.123,96	€ 7.861.996,88	€ 13.842.839,06

Fondo di cassa iniziale	€ 6.177.001,16	€ 6.177.001,16
-------------------------	----------------	----------------

totale Entrate	€ 28.789.125,12	€ 14.038.998,04
----------------	-----------------	-----------------

	Stnz Cassa	Mandati	Scostamento
Rimborso Prestiti	€ 119.020,00	€ 58.816,87	€ 60.203,13
Spese correnti	€ 16.247.499,39	€ 6.893.624,53	€ 9.694.592,60
Spese in conto capitale	€ 4.773.451,07	€ 423.309,71	€ 2.857.971,69
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 2.195.228,59	€ 763.222,66	€ 1.505.061,37
Somma:	€ 23.335.199,05	€ 8.138.973,77	€ 14.117.828,79

totale Uscite	€ 23.335.199,05	€ 8.138.973,77
---------------	-----------------	----------------

Risultato		
Totale entrate (+)	€ 28.789.125,12	€ 14.038.998,04
Totale uscite (-)	€ 23.335.199,05	€ 8.138.973,77

Fondo di cassa finale	€ 5.453.926,07	
Situazione di cassa al 30.06.2018		€ 6.626.114,77

3 STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PER MISSIONE

3.1 Previsioni aggiornate della spesa per Missione

I programmi ed i loro aggregati per "Missione" sono i punti di riferimento per misurare in corso d'anno l'efficacia dell'azione intrapresa. I programmi in cui si articola la missione sono composti da spese di funzionamento, che comprendono gli interventi di routine (spese correnti), la restituzione del capitale mutuato e il ricorso ad anticipazioni (rimborso prestiti). Le spese d'investimento raggruppano invece gli investimenti in senso stretto (spese C/capitale) e le operazioni prettamente finanziarie (incremento attività finanziarie). I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli stanziamenti di spesa di queste due componenti con il loro totale.

	Rimborso Prestiti	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese di funzionamento + investimento
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		€ 4.045.379,45	€ 699.814,94	€ 4.745.194,39
03 - Ordine pubblico e sicurezza		€ 335.353,25		€ 335.353,25
04 - Istruzione e diritto allo studio		€ 2.471.898,05	€ 215.698,10	€ 2.687.596,15
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		€ 319.933,95	€ 15.000,00	€ 334.933,95
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		€ 483.239,29	€ 700.444,80	€ 1.183.684,09
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		€ 43.632,00	€ 13.120,00	€ 56.752,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		€ 3.364.797,72	€ 607.210,20	€ 3.972.007,92
10 - Trasporti e diritto alla mobilità		€ 1.046.661,14	€ 1.348.729,57	€ 2.395.390,71
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		€ 1.597.792,17	€ 1.007.660,29	€ 2.605.452,46
14 - Sviluppo economico e competitività		€ 119.736,00		€ 119.736,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		€ 7.500,00		€ 7.500,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		€ 15.800,00		€ 15.800,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		€ 7.240,00		€ 7.240,00
19 - Relazioni internazionali		€ 10.000,00		€ 10.000,00
20 - Fondi e accantonamenti		€ 372.066,79		€ 372.066,79
50 - Debito pubblico	€ 119.020,00	€ 30.519,00		€ 149.539,00
60 - Anticipazioni finanziarie		€ 0,00		€ 0,00
	€ 119.020,00	€ 14.271.548,81	€ 4.607.677,90	€ 18.998.246,71

3.2 Impegno contabile della spesa per Missione

Il grado di impegno della spesa per programmi e missione è fortemente condizionata dalla sua composizione stessa dell'aggregato contabile. Una forte componente di spesa di investimento, ad esempio, non attuata per la mancata concessione del relativo finanziamento, non indicherà alcun impegno di spesa producendo, quanto meno in una visione di carattere infrannuale come quella analizzata nella Salvaguardia, una significativa contrazione del grado di realizzazione della spesa, poi ripresa nell'argomento successivo. I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli impegni relativi alle due componenti in cui si articola la spesa per missione, e cioè la quota di funzionamento e quella d'investimento, con il corrispondente totale.

	Rimborso Prestiti	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale corrente+investimento
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		€ 2.312.000,36	€ 204.697,55	€ 2.516.697,91
03 - Ordine pubblico e sicurezza		€ 106.171,63		€ 106.171,63
04 - Istruzione e diritto allo studio		€ 1.964.891,86		€ 1.964.891,86
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		€ 202.586,45	€ 11.797,07	€ 214.383,52
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		€ 368.760,33	€ 652.130,03	€ 1.020.890,36
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		€ 27.648,50	€ 13.120,00	€ 40.768,50
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		€ 3.177.163,68	€ 416.242,74	€ 3.593.406,42
10 - Trasporti e diritto alla mobilità		€ 974.843,78	€ 546.736,07	€ 1.521.579,85
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		€ 757.069,68	€ 950.915,39	€ 1.707.985,07
14 - Sviluppo economico e competitività		€ 47.693,53		€ 47.693,53
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		€ 7.440,94		€ 7.440,94
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		€ 15.668,00		€ 15.668,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		€ 7.240,00		€ 7.240,00
19 - Relazioni internazionali		€ 1.421,00		€ 1.421,00
50 - Debito pubblico	€ 58.816,87	€ 15.948,91		€ 74.765,78
	€ 58.816,87	€ 9.986.548,65	€ 2.795.638,85	12.841.004,37

3.3 Stato di avanzamento della spesa per Missione

Il prospetto che segue riprende i dati esposti nei due argomenti precedenti e mostra il grado di realizzo (impegno %) delle due componenti del programma, e cioè funzionamento e investimento. Lo stanziamento è stato depurato dalla quota del FPV stanziato in uscita che per regola contabile non è soggetto ad impegno.

Missione / Titolo	Des I Livello	Stanziamento Definitivo	FPV	Importo Attuale Impegno	% Imp su Stnz def
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Spese correnti	€ 4.045.379,45	€ 278.627,03	€ 2.312.000,36	57,15%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Spese in conto capitale	€ 699.814,94	€ 169.109,02	€ 204.697,55	29,25%
03 - Ordine pubblico e sicurezza	Spese correnti	€ 335.353,25		€ 106.171,63	31,66%
04 - Istruzione e diritto allo studio	Spese correnti	€ 2.471.898,05	€ 42.872,92	€ 1.964.891,86	79,49%
04 - Istruzione e diritto allo studio	Spese in conto capitale	€ 215.698,10			
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Spese correnti	€ 319.933,95	€ 5.270,40	€ 202.586,45	63,32%
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Spese in conto capitale	€ 15.000,00		€ 11.797,07	78,65%
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Spese correnti	€ 483.239,29	€ 21.124,82	€ 368.760,33	76,31%
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Spese in conto capitale	€ 700.444,80	€ 575.444,80	€ 652.130,03	93,10%
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Spese correnti	€ 43.632,00		€ 27.648,50	63,37%
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Spese in conto capitale	€ 13.120,00		€ 13.120,00	100,00%
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Spese correnti	€ 3.364.797,72	€ 42.148,46	€ 3.177.163,68	94,42%
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Spese in conto capitale	€ 607.210,20	€ 370.335,26	€ 416.242,74	68,78%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Spese correnti	€ 1.046.661,14	€ 93.020,08	€ 958.276,84	91,56%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Spese in conto capitale	€ 1.348.729,57	€ 525.230,59	€ 546.736,07	40,54%
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Spese correnti	€ 1.597.792,17	€ 49.745,53	€ 757.069,68	47,38%
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Spese in conto capitale	€ 1.007.660,29	€ 527.553,30	€ 950.915,39	94,37%
14 - Sviluppo economico e competitività	Spese correnti	€ 119.736,00		€ 47.693,53	39,83%

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Spese correnti	€ 7.500,00		€ 7.440,94	99,21%
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Spese correnti	€ 15.800,00		€ 15.668,00	99,16%
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Spese correnti	€ 7.240,00		€ 7.240,00	100,00%
19 - Relazioni internazionali	Spese correnti	€ 10.000,00		€ 1.421,00	14,21%
20 - Fondi e accantonamenti	Spese correnti	€ 372.066,79			
50 - Debito pubblico	Rimborso Prestiti	€ 119.020,00		€ 58.816,87	49,42%
50 - Debito pubblico	Spese correnti	€ 30.519,00		€ 15.948,91	52,26%

**Fpv formatosi sull'esercizio 2017*

4 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI

4.1 *Composizione aggiornata del risultato di amministrazione*

Il risultato di amministrazione, come risultante dal precedente esercizio, era stato a suo tempo scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Mentre il saldo contabile del rendiconto (avanzo o disavanzo) è sempre definitivo, una volta approvato dall'ente, la composizione dei vincoli può subire modificazioni nel tempo, per effetto di fenomeni che si sono manifestati solo in momenti successivi.

In sede di Salvaguardia, pertanto, l'ente effettua la ricognizione sulla dimensione quantitativa/qualitativa sul grado di conservazione di questi vincoli, procedendo alla formalizzazione di eventuali modifiche intervenute.

Per quanto riguarda invece la scomposizione del risultato originario nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica.

Un solo accenno ai criteri a suo tempo adottati per determinare il risultato dell'esercizio immediatamente precedente. Il procedimento seguito aveva comportato più fasi, dove con la prima si era proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Solo in assenza di disavanzo di amministrazione, con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, si è valutato come e in quale misura applicare al bilancio in corso l'eventuale componente del risultato diversa da quelle vincolate (avanzo libero).

In sede di Salvaguardia, pertanto, si è operata un'ulteriore verifica per garantire il corretto mantenimento dei vincoli che si traduce, nella sostanza, nella presenza di un'adeguata quota di avanzo tale da conservare il finanziamento di queste poste. La quota di avanzo disponibile, infatti, può essere influenzata da fenomeni successivi che alterano la composizione qualitativa e quantitativa dei vincoli, aumentandone o riducendone la consistenza. Questo aspetto va ad incidere nella parte di avanzo che è liberamente utilizzabile dall'ente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato (vincoli contabili) nella sua dimensione aggiornata.

Composizione aggiornata del risultato di amministrazione

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE alla data dell'ultima variazione di cui alla delibera di C.C. 17 del 18.06.2018	(=)			4.965.642,33
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017				1.977.431,10
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				50.000,00
Altri accantonamenti				381.052,81
Totale parte accantonata B)				2.408.483,91
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				1.043.759,25
Vincoli derivanti da trasferimenti				152.491,84
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				91.131,32
Altri vincoli				12.056,90
Totale parte vincolata C)				1.299.439,31
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				150.000,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				1.097.719,11
Ammontare del risultato di amministrazione dopo l'applicazione dell'avanzo di cui alla variazione di assestamento generale				4.955.642,33

4.2 Avanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di

chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il prospetto mostra la composizione aggiornata del risultato di amministrazione applicato a bilancio.

Avanzo applicato in corso d'esercizio, comprese le variazioni di cui alla delibera di approvazione dell'asestamento e della salvaguardia degli euilibri

Avanzo applicato a parte corrente	€ 82.500,00
Avanzo applicato a parte investimenti	€ 375.000,00

4.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Lo stanziamento di spesa di ciascun anno, pertanto, è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge.

Venendo ai *criteri adottati per la gestione dell'attuale bilancio*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto il pareggio tra l'entrata

(finanziamento originario oppure fondo pluriennale in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (impegno imputato nell'anno e parte rinviata al futuro, collocata nelle poste del fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, la parte dell'impegno in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata a esercizi futuri.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U).

L'ammontare dell'FPV 2018, così come determinato dalle variazioni intercorse nel 2017 e come determinato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui riferito all'anno 2017 è così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA (CORRENTE): € 569.453,84

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA (CONTO CAPITALE): € 2.650.972,98.

4.4 Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbia esigibilità era stata ottenuta come prodotto dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto disponibile (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad alcun impegno di spesa (risparmio forzoso). Si era trattato pertanto di coprire, con adeguate risorse già disponibili, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio soggetta ad incerta esazione).

In sede di approvazione ufficiale del rendiconto d'esercizio, se deliberato in tempi successivi a quello del bilancio, la quota accantonata per fronteggiare i possibili residui attivi in sofferenza era stata poi aggiornata adeguandola alla dimensione definitiva dei crediti derivanti dal nuovo rendiconto. Si era trattato di una possibile revisione del fondo che aveva assunto, limitatamente alla gestione dei residui attivi di consuntivo, una prima *dimensione infrannuale*.

Durante la Salvaguardia si procede invece ad adeguare anche la seconda componente del fondo, e cioè quella collegata agli stanziamenti aggiornati del bilancio in corso di gestione e relativa, quindi, ai nuovi crediti in fase di formazione (gestione competenza). Come conseguenza di ciò, si tratta di operare un possibile ulteriore aggiornamento della *dimensione infrannuale* del fondo.

Venendo all'attuale bilancio di previsione, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo vincolato di entità adeguata a tale scopo, si tratta di iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno per creare una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio di natura forzosa).

In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Questo, naturalmente, se la quota inizialmente stanziata, alla luce delle valutazioni effettuate in sede di verifica degli equilibri di bilancio, dovesse risultare inadeguata, per difetto o per eccesso, alla nuova situazione contingente.

In sede di Salvaguardia, l'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti dei crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento dei corrispondenti accertamenti, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). In sede di salvaguardia si è provveduto ad aggiornare il fondo sulla base delle variazioni d'entrata segnalate dai servizi e adeguando il calcolo della percentuale del non riscosso alle risultanze degli ultimi 5 esercizi chiusi, ricomprendendo pertanto anche l'anno 2017 (operazione impossibile in fase di predisposizione del bilancio di previsione, in quanto l'ultimo esercizio chiuso risultava il 2016). La situazione aggiornata in sede di Salvaguardia degli equilibri, non richiede l'adozione di ulteriori interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e di controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità

2018

Tributi e perequazione (Tit.1.00/E) € 81.243,00

Entrate extratributarie (Tit.3.00/E) € 18.356,40

Totale **€ 99.599,40**

Percentuale di accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità: 85%.

5 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE ENTRATE

5.1 Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate di bilancio, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono state precedute da una rigorosa valutazione dei procedimenti contabili e dei flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

L'attuale dimensionamento degli stanziamenti di entrata è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di accertamento in carico agli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali di bilancio (attendibilità).

Gli stanziamenti aggiornati di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo, ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Dopo questa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, a livello triennale, e in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio a suo tempo approvato.

Le note sviluppate nelle successive sezioni (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli stanziamenti aggiornati dei diversi tipi di entrata, per attribuire gli importi così ottenuti ai rispettivi esercizi di competenza e valutare, infine, il rispettivo grado di accertamento.

Entrate competenza

	2018	2019	2020
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 11.205.228,80	€ 10.857.273,60	€ 10.850.689,06
Entrate extratributarie	€ 1.885.689,53	€ 1.846.778,80	€ 1.848.531,19
Entrate in conto capitale	€ 1.540.444,77	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00
Trasferimenti correnti	€ 688.956,79	€ 581.366,86	€ 581.366,86
Somma:	€ 17.289.319,89	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13

5.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

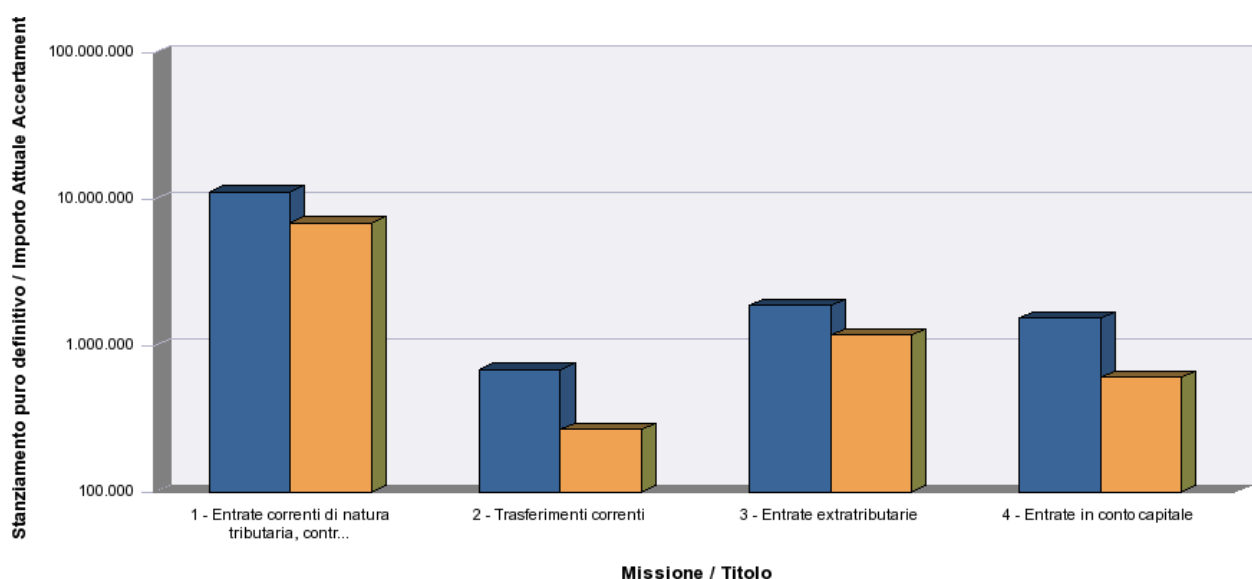
- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato.
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio (per esempio, per i ruoli per sanzioni da violazioni al codice della strada emessi in data anteriore al 2008);
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si prevede saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.1/E

Correnti tributaria, contributiva e perequativa

Missione / Titolo	Stanziamento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 11.205.228,80	€ 6.843.779,95	61,08%
2 - Trasferimenti correnti	€ 688.956,79	€ 267.888,84	38,88%
3 - Entrate extratributarie	€ 1.885.689,53	€ 1.182.716,78	62,72%
4 - Entrate in conto capitale	€ 1.540.444,77	€ 606.146,98	39,35%



5.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni aggiornate di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

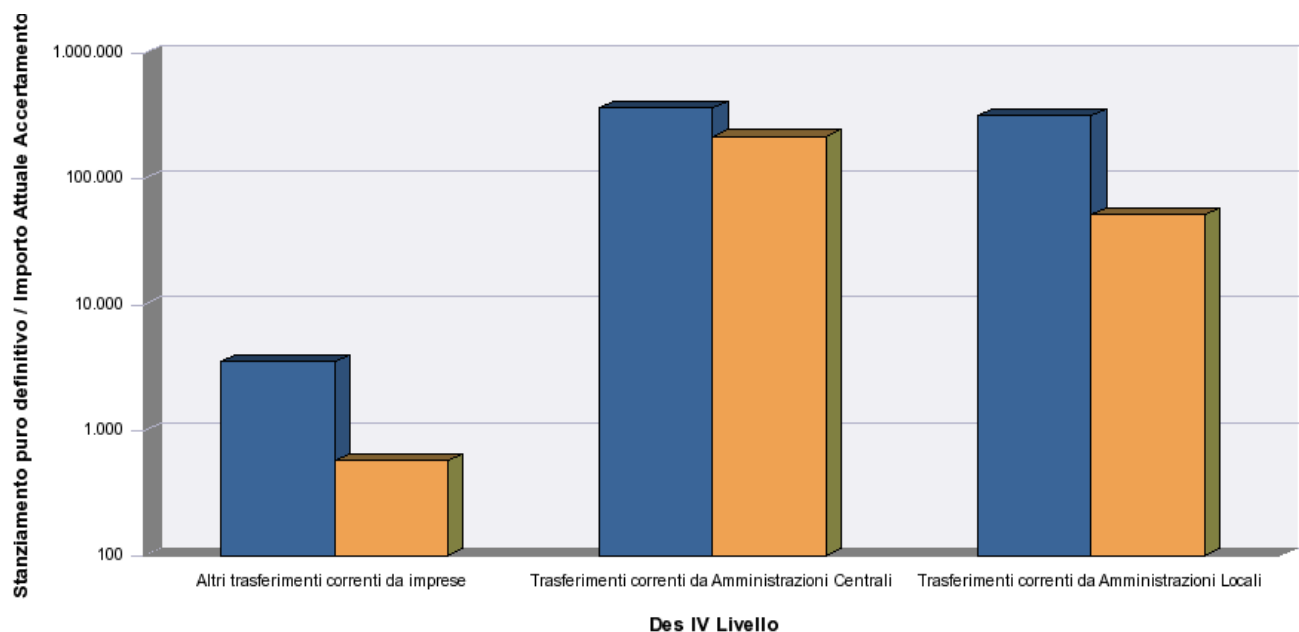
L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione aggiornata di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.2/E

Des IV Livello	Stanziamento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
Altri trasferimenti correnti da imprese	€ 3.500,00	€ 569,92	16,28%
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	€ 366.030,99	€ 215.750,73	58,94%
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	€ 319.425,80	€ 51.619,19	16,16%



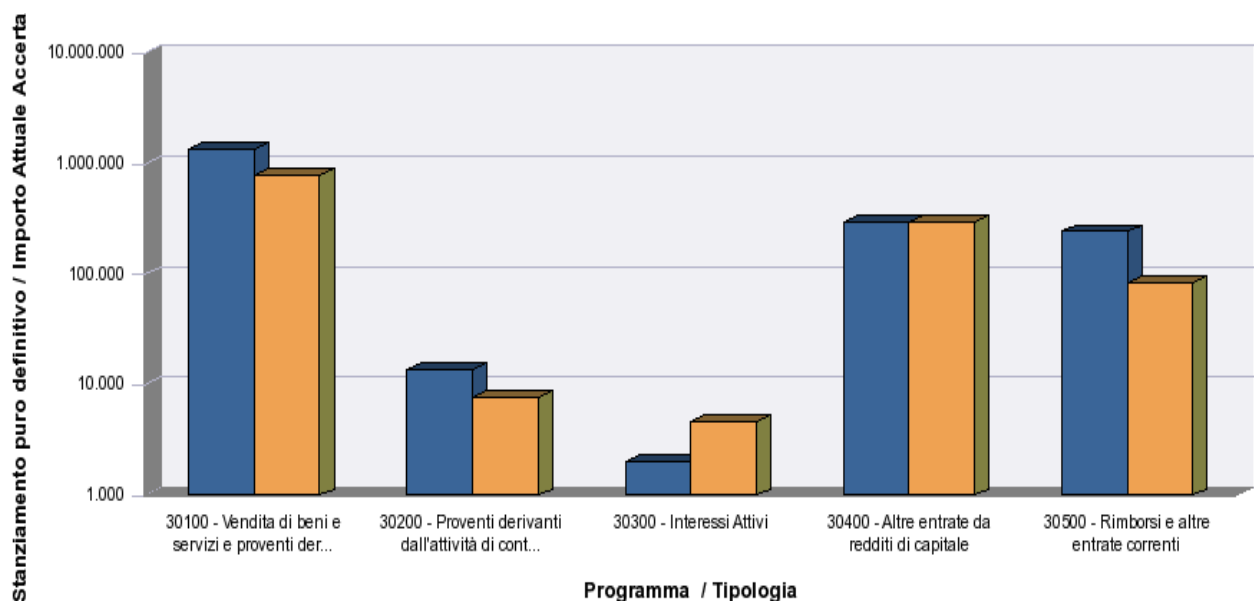
5.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.3/E

Programma / Tipologia	Stanziamiento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
30100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.330.300,00	€ 789.385,50	59,34%
30200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 13.500,00	€ 7.575,30	56,11%
30300 - Interessi Attivi	€ 2.000,00	€ 4.701,80	235,09%
30400 - Altre entrate da redditi di capitale	€ 297.468,85	€ 297.468,85	100,00%
30500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 242.420,68	€ 83.585,33	34,48%



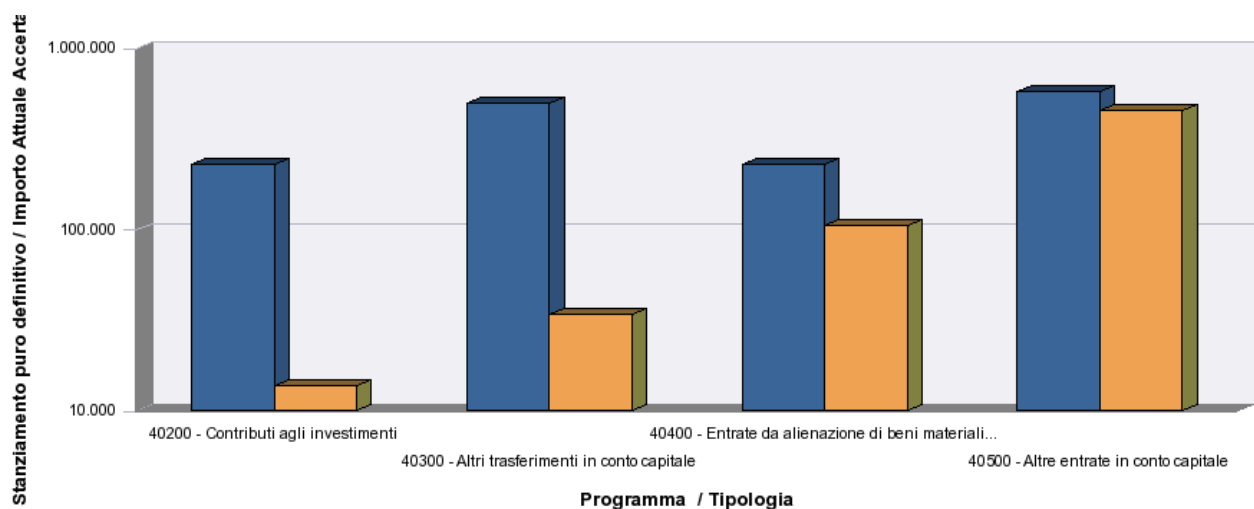
5.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.4/E

Programma / Tipologia	Stanziamiento puro definitivo	Accertato attuale	% accertato
40200 - Contributi agli investimenti	€ 228.500,02	€ 13.757,02	6,02%
40300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 500.000,00	€ 33.913,00	6,78%
40400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 228.460,00	€ 104.960,00	45,94%
40500 - Altre entrate in conto capitale	€ 583.484,75	€ 453.516,96	77,73%



6 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE USCITE

6.1 Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate delle uscite, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono la conseguenza di una valutazione sui procedimenti contabili e sui flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime aggiornate sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di impegno in carico agli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa triennale per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio a suo tempo approvato.

Uscite competenza

	2018	2019	2020
Rimborso Prestiti	€ 119.020,00	€ 124.675,00	€ 106.470,00
Spese correnti	€ 14.271.548,81	€ 13.160.744,26	€ 13.174.117,11
Spese in conto capitale	€ 4.607.677,90	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00
Somma:	€ 20.967.246,71	€ 16.103.614,38	€ 15.768.344,13

6.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).* Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputare all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti.

Des II Livello	Stanziamento Definitivo	Importo Attuale Impegno
Acquisto di beni e servizi	€ 7.450.441,63	€ 6.906.768,50
Altre spese correnti	€ 639.352,54	€ 169.140,32
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 177.412,53	€ 73.072,07
Interessi passivi	€ 30.519,00	€ 15.948,91
Redditi da lavoro dipendente	€ 3.375.932,74	€ 1.536.953,61
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 60.156,67	€ 12.536,94
Trasferimenti correnti	€ 2.537.733,70	€ 1.272.128,30
Somma:	€ 14.271.548,81	€ 9.986.548,65

6.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli, nella previsione aggiornata, sono stati allocati negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dalla rispettiva convenzione o contratto. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzo (cronoprogramma), l'imputazione è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite in conto capitale della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo.

Impegni

	Stanziamento	Impegnato	%
Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni	€ 4.474.379,79	€ 2.775.638,85	62,03%
Contributi agli investimenti	€ 79.058,11	€ 0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 54.240,00	€ 20.000,00	36,87%

6.4 Stato di finanziamento degli investimenti previsti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione: sono due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità, di entrate con vincolo di "specificità di destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche

conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi.

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi allo stato di attivazione e alla modalità di finanziamento degli investimenti, in sede di Salvaguardia si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è tutt'ora associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve trovare copertura fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (cronoprogramma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi, purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;

- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto è destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) è effettuato con le sole entrate accertate e imputate nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

6.5 Modalità di finanziamento degli investimenti attivati

Come anticipato nel punto precedente, la concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Il prospetto che segue mette in luce, nel caso in cui taluni interventi in conto capitale siano già stati finanziati, in tutto o solo in parte, la rispettiva fonte di entrata.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Fpv, avanzo di amministrazione e risorse correnti destinate ad investimenti

2018

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E): € 2.650.972,98

Avanzo di amministrazione applicato: € 375.000,00

Parte corrente a finanziamento di investimenti: € 41.260,15

6.6 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti aggiornati destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti aggiornati di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento. L'imputazione della spesa, senza alcuna

eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione delle uscite per rimborso prestiti della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	€ 441.930,00	€ 108.470,00	€ 113.617,00	€ 119.020,00	€ 124.673,81	€ 106.466,90
QUOTA INTERESSI	€ 62.581,00	€ 41.067,00	€ 35.914,00	€ 30.519,00	€ 24.857,77	€ 19.200,53
TOTALE	€ 506.526,00	€ 151.553,00	€ 151.548,00	€ 149.539,00	€ 151.550,58	€ 127.687,43

2018	Stanziato	Pagato	%
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	€ 119.020,00	€ 58.816,87	
QUOTA INTERESSI	€ 30.519,00	€ 15.948,91	
TOTALE	€ 149.539,00	€ 74.765,78	50,00%

7 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

La chiusura dell'ultimo rendiconto, a suo tempo deliberato, è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. L'operazione è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di cui al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

In seguito all'operazione di riaccertamento, i residui attivi e passivi sono stati aggiornati per costituire la consistenza iniziale delle corrispondenti poste del bilancio di previsione in corso.

Durante la gestione successiva, queste poste possono avere concluso il loro normale iter procedurale per effetto dell'avvenuto incasso del credito (residuo attivo) o per il pagamento del debito (residuo passivo).

La tabella successiva mostra la situazione aggiornata della gestione residui accostando la consistenza iniziale (rendiconto precedente) con lo stato di avanzamento della procedura amministrativa di riscossione (residui attivi) o pagamento (residui passivi), individuandone così lo stato di effettivo realizzo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito a normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Des I Livello	Residui	Ordinativi su res	% ord su residui
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.354.579,27	€ 1.054.797,71	31,44%
Entrate extratributarie	€ 658.194,89	€ 346.968,51	52,72%
Entrate in conto capitale	€ 680.553,03		
Trasferimenti correnti	€ 476.174,25	€ 91.716,16	19,26%

Des I Livello	Importo Attuale Impegno	Liquidato	% mandati su residui
Spese correnti	€ 2.378.436,52	€ 1.483.569,83	62,38%
Spese in conto capitale	€ 210.469,36	€ 77.768,09	36,95%

8 DEBITI FUORI BILANCIO

Non sono stati attestati debiti fuori di bilancio alla data del 30.06.2018.

9 CONCLUSIONI

Questo documento è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*” (D.Lgs.n.118/11) applicabili a questo esercizio. In particolare, dopo la valutazione e le eventuali correzioni messe in atto con l’operazione di Salvaguardia, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti aggiornati di entrata, nel loro totale, corrispondono a quelli di spesa per l’intero triennio mentre è stato valutato con attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi tendenziali previsti sia in entrata (incassi) che in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “*competenza finanziaria potenziata*” mentre risulta correttamente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. Si è provveduto, inoltre, a valutare ed aggiornare sia la suddivisione che la composizione del risultato di amministrazione, nei diversi vincoli previsti dalla legge, che del prospetto inerente il vincolo di finanza pubblica di cui alla L. 243/2012 (pur non sussistendo più l’obbligo di allegazione alla delibera).

I crediti verso terzi sono stati attentamente stimati, adeguando gli stanziamenti alle variazioni in entrata segnalate dai singoli settori nonché alla percentuale di non riscosso stimata sulla base degli ultimi cinque esercizi “chiusi” (quindi, ricomprendendo l’esercizio 2017) come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione (FCDE), che risulta in questo momento, pertanto, adeguato allo scopo.

Allo stesso tempo, sulla base delle informazioni al momento disponibili, è stata effettuata una ricognizione sommaria sull’eventuale presenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti e/o finanziati, il cui esito è stato negativo.

La spesa per programma, raggruppata in missione, è stata disaggregata nelle due componenti elementari “*Funzionamento*” e “*Investimento*” per determinare lo stato di avanzamento delle procedure di impegno, e ciò al fine di individuare eventuali distorsioni che potessero in qualche modo incidere negli equilibri attuali o tendenziali di bilancio.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge sono state riprese e sviluppate nel presente documento fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario complessivo, ripreso nella situazione di metà esercizio.

Le considerazioni sviluppate nei singoli argomenti hanno portato poi a valutare, in un’ottica che è diventata d’insieme, l’eventuale presenza di singoli fenomeni (come l’andamento attuale della gestione residui, lo sviluppo tendenziale della gestione di competenza, la presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti, l’inadeguato finanziamento delle componenti vincolate dell’avanzo di

amministrazione o dei crediti di dubbia esigibilità) di rilevanza tale da comportare un'alterazione degli equilibri sostanziali di bilancio. L'analisi di tutti gli aspetti fin qui considerati, ha evidenziato la sussistenza degli equilibri richiesti dalla normativa contabile ai fini della gestione del bilancio. Tali equilibri saranno oggetto di monitoraggio in ogni eventuale ulteriore variazione e saranno nuovamente verificati nella salvaguardia degli equilibri che sarà approvata entro il 30 novembre.